

## AGGIORNAMENTO AL 2<sup>^</sup> SEMESTRE 2009

# REPUBBLICA CECA

## 1. QUADRO MACROECONOMICO

### a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Per tutto il 2009 la Repubblica Ceca è stata colpita dalla crisi internazionale essendo la sua economia fortemente orientata all'esportazione e particolarmente vulnerabile a causa della dipendenza dal settore automobilistico. L'anno in oggetto si è caratterizzato quale periodo di evidente recessione, con la contrazione della domanda esterna andata a ripercuotersi direttamente su quella domestica e sulla bilancia commerciale. Il **PIL** ha subito un calo del 4% ca. e l'economia ceca è scesa sotto il livello dell'anno 2007. La maggior parte degli indicatori economici segnala che l'economia ceca si è ormai lasciata alle spalle il momento peggiore della crisi.

Nel 2010 si prevede che il PIL tornerà di segno positivo, all'1,5% (fonte Banca Nazionale Ceca e Ministero delle Finanze), per l'anno successivo è atteso al 2% (secondo la BNC, 2,4% secondo il MinFinanze). La Commissione Europea prevede una crescita del 1,6% per il 2010 e del 2,4% per il 2011. Le prospettive di ripresa dell'economia ceca, riguardo a tutti i suoi settori, sono strettamente collegate alla capacità di recupero dell'economia nell'Europa Occidentale. Secondo il FMI l'economia ceca dimostra di aver saputo fronteggiare la crisi globale meglio degli altri Stati dell'Europa centro-orientale e dispone di un sistema bancario in salute, in quanto non ha contratto grossi prestiti in valuta straniera.

La **produzione industriale** nel 2009 è diminuita, su base annua, del 13,4%. Tale riduzione è stata determinata soprattutto dai settori: macchine e macchinari (-27,2%), carpenteria metallica (-21,8%), automobilistico (-10,2%). Un segno positivo registra, invece, il settore alimentare, che ha segnato una crescita del +5,3%.

Lo **stipendio medio** lordo mensile registrato nel quarto trimestre 2009 è stato pari a 23.598 CZK (circa 892 €), con un incremento del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini reali la crescita infra-annuale è stata pari al 3%. Il **tasso di disoccupazione** si è attestato al 6,7%, con una crescita infrannuale di 2,3 punti percentuali. Il numero delle persone in cerca di lavoro è aumentato nel periodo in esame di 385.000 unità, 154.200 unità più rispetto al periodo precedente.

Nonostante le favorevoli condizioni per gli investimenti esteri in Repubblica Ceca, è risultato evidente l'effetto della crisi globale sui flussi di capitale straniero nel Paese, che hanno subito un forte ridimensionamento. Gli **investimenti diretti esteri** in entrata nell'anno 2009 si sono fermati ad un valore di 1.964 milioni di Euro, circa il 50% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando erano stati pari a 4.415 milioni di Euro.

Dopo un periodo di oscillazione e relativo indebolimento avutosi dall'autunno del 2008 fino ai primi mesi del 2009, nel periodo in riferimento il tasso di cambio medio si è collocato su base annua intorno a 26,445 CZK per un Euro ed a 19,057 CZK per un dollaro americano.

L'adozione dell'Euro resta un obiettivo importante per la Repubblica Ceca, sebbene per il momento non sia stata fissata alcuna scadenza operativa al riguardo, non consentendo la situazione del deficit pubblico di ipotizzare alcun termine per l'adozione della moneta unica.

Il tasso di **inflazione** si è attestato nell'anno 2009 al 1% su base annua, con una diminuzione di 5,3 punti percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'indice è stato influenzato soprattutto dalla diminuzione dei prezzi dei prodotti alimentari, dei carburanti e delle automobili. Per i primi mesi del 2010 gli analisti della Banca Nazionale Ceca prevedono un tasso d'inflazione inferiore all'1% e per il primo trimestre del 2011 attorno al 2%. Il Ministero delle Finanze prevede un tasso d'inflazione pari a 2%.

La Repubblica Ceca ha ufficialmente aderito all'Unione Europea il 1 maggio 2004, dopo che un referendum popolare tenutosi nel giugno 2003 aveva approvato l'adesione a larga maggioranza (77% dei votanti). La Repubblica Ceca è membro di OCSE, NATO, ONU, OMC, FMI, Banca Mondiale, BERS, ILO, FAO, CEFTA, CEI. Da parte delle principali istituzioni finanziarie internazionali la Repubblica Ceca è considerata un Paese stabile tra quelli dell'Europa centro-orientale. La *Dun & Bradstreet* ha attribuito alla Repubblica Ceca il rating DB3a. Gli indicatori di rischio delle altre società internazionali di rating sono rimasti stabili: *Moody's* A1, *Standard & Poor's* A, *Fitch-IBCA* A+.

#### **b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale**

Nell'anno 2009 la bilancia commerciale ha registrato un surplus pari a 5.761 milioni di Euro. La dinamica dei flussi commerciali da e verso la Repubblica Ceca ha risentito della crisi economica e finanziaria mondiale con una diminuzione sia dell'export che dell'import. Dal quarto trimestre del 2008 si registra un calo su base annua sia delle esportazioni che delle importazioni (-18,7% e -22,4% rispettivamente). La bilancia commerciale della Repubblica Ceca è stata positiva in tutti i mesi del 2009. L'interscambio globale ha toccato la cifra di 155.661 milioni di Euro, ovvero 40.119 milioni di Euro in meno rispetto all'anno precedente.

Le **esportazioni** nell'anno 2009 hanno raggiunto in totale un valore pari a 80.711 milioni di Euro, con una diminuzione di ben il 18,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le **importazioni** nell'anno 2009 hanno raggiunto in totale un valore pari a 74.950 milioni di Euro e sono diminuite del 22,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tra i Paesi **partner commerciali** della Repubblica Ceca, la Germania si colloca tradizionalmente al primo posto, con grandissimo vantaggio per motivi di vicinanza e di tradizione, sia nella graduatoria dei Paesi fornitori (19.944 milioni di Euro, il 26,6% del totale) che in quella dei Paesi clienti (26.078 milioni di Euro, il 32,3% del totale). Dopo la Germania, partner strategico per la Repubblica Ceca (la maggior parte delle **esportazioni** ceche verso questo Paese riguarda macchine e mezzi di trasporto), si collocano la Slovacchia (9,0%), la Polonia (5,8%) e la Francia (5,6%).

L'Italia è riuscita a mantenere il settimo posto con una quota del 4,4%, (nell'anno precedente la quota italiana era pari al 4,7%), essendo stata superata dal Regno Unito e dall'Austria. Le **importazioni** nell'anno 2009 hanno raggiunto in totale un valore pari a 74.950 milioni di Euro e sono diminuite del 22,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Al primo posto nella graduatoria dei Paesi clienti si trova la Germania (26,6%), seguita dalla Cina (10,1%), dalla Polonia (6,4%), dalla Slovacchia (5,4%) e dalla Russia (5,2%). L'Italia, ha mantenuto la sesta posizione, con una quota del 4,4% (la sua quota nell'anno precedente era pari al 4,5%).

La diminuzione dell'interscambio ha riguardato quasi tutti i comparti, sebbene con percentuali diverse. La **struttura** delle esportazioni registra particolari cambiamenti rispetto agli anni precedenti. L'unica crescita nelle esportazioni, secondo la classifica SITC, ha riguardato il comparto degli altri prodotti commerciali (+49,4%), mentre gli altri settori hanno registrato diminuzioni, più evidenti nel settore dei beni lavorati intermedi (-26,1%), delle macchine e mezzi di trasporto (-19,4%) e delle materie prime (-17,6%). Simile composizione confermano anche le importazioni, dove si osserva una maggiore diminuzione nel comparto delle materie prime (-34,5%), dei combustibili (-31,4%) e dei beni lavorati intermedi (-30,2%). I comparti che hanno registrato variazioni positive sono i seguenti: oli, grassi e cere animali (+11,7%), altri prodotti commerciali (+7,1%), bibite e tabacco (+1,7%).

Il maggior surplus nel 2009 si è avuto nel settore delle macchine e mezzi di trasporto (12.124 milioni di Euro). Tale risultato si deve all'andamento positivo delle vendite di parti ed accessori di veicoli, di automobili ed altri veicoli per il trasporto delle persone. La Repubblica Ceca evidenzia una forte capacità competitiva nel settore dei trasporti dovuta alla specializzazione dell'industria. Nonostante la crisi economica, il settore automobilistico è stato influenzato positivamente dalle politiche fiscali adottate in alcuni Paesi UE (es. Germania, Slovacchia), tese ad incentivare l'acquisto di nuove vetture. L'effetto per la Repubblica Ceca è stato un incremento della vendita di automobili, prevalentemente utilitarie, risultate particolarmente competitive in termini di rapporto prezzo/qualità.

#### Esportazioni della Repubblica Ceca - Principali Paesi clienti (valori in milioni di EUR)

Paese	2008	Quote %	2009	Quote %
Germania	30 482	30,7	26 078	32,3
Slovacchia	9 132	9,2	7 263	9,0
Polonia	6 430	6,5	4 699	5,8
Francia	5 435	5,5	4 547	5,6
Regno Unito	4 770	4,8	3 978	4,9
Austria	4 699	4,7	3 798	4,7
<b>Italia</b>	<b>4 621</b>	<b>4,7</b>	<b>3 533</b>	<b>4,4</b>
Paesi Bassi	3 926	4,0	3 121	3,9
Ungheria	2 813	2,8	2 062	2,6
Belgio	2 654	2,7	2 058	2,6
Altri	24 285	24,4	19 574	24,2
<b>Totale</b>	<b>99 247</b>	<b>100,0</b>	<b>80 711</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione I.C.E. su dati dell'Istituto di Statistica della Repubblica Ceca

**Importazioni della Repubblica Ceca - Principali Paesi fornitori (valori in milioni di EUR)**

Paese	2008	Quote %	2009	Quote %
Germania	25 814	26,7	19 944	26,6
Cina	8 522	8,8	7 536	10,1
Polonia	5 653	5,9	4 801	6,4
Slovacchia	5 353	5,5	4 077	5,4
Russia	6 209	6,4	3 870	5,2
<b>Italia</b>	<b>4 318</b>	<b>4,5</b>	<b>3 288</b>	<b>4,4</b>
Francia	3 947	4,1	2 905	3,9
Austria	3 593	3,7	2 744	3,7
Paesi Bassi	2 963	3,1	2 518	3,4
Giappone	3 205	3,3	2 361	3,2
Altri	26 956	28,0	20 906	27,7
<b>Totale</b>	<b>96 533</b>	<b>100,0</b>	<b>74 950</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione I.C.E. su dati dell'Istituto di Statistica della Repubblica Ceca

**c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia**

Nel 2009, l'**interscambio commerciale** fra i due Paesi è ammontato a 6.821 milioni di Euro, con una diminuzione di 2.118 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'Italia, con una quota del 4,4%, ha mantenuto il settimo posto nella graduatoria dei Paesi clienti. Nella graduatoria dei Paesi fornitori, essa ha mantenuto il sesto posto con una quota del 4,4%. Il saldo della bilancia commerciale tra i due Paesi dal 2006 registra ancora un lieve surplus per la Repubblica Ceca.

**L'andamento dell'interscambio Repubblica Ceca – Italia (2003 – 2008)  
(valori in mil. EUR)**

Anno	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Variazioni % 2009/2008
<b>Importazioni</b>	2 919	2 941	3 469	4 112	4 318	3 288	-23,9
<b>Esportazioni</b>	2 342	2 641	3 495	4 382	4 621	3 533	-23,5
<b>Interscambio</b>	5 260	5 582	6 964	8 494	8 939	6 821	-
<b>Saldo</b>	-577	-300	26	269	303	245	-23,7

Fonte: Elaborazione ICE su dati dell'Istituto della Statistica della Repubblica Ceca

Nella struttura delle importazioni dall'Italia nel periodo considerato, le voci più significative sono state, come da tradizione, le macchine e mezzi di trasporto, che hanno rappresentato il 37% del totale, seguite dai beni lavorati intermedi (24,3%), prodotti chimici (15%) e manufatti vari (13,3%). La composizione delle esportazioni ceche verso l'Italia è stata la seguente: il 50% ha riguardato macchine e mezzi di trasporto, seguite dai beni lavorati intermedi (22,5%), dai manufatti vari (9,7%) e dai prodotti chimici (5,3%).

## L'interscambio Repubblica Ceca - Italia per principali gruppi merceologici (SITC)

(valori in milioni di EUR)

	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI			SALDI
	2009	Quote %	Variazioni % 2009/2008	2009	Quote %	Variazioni % 2009/2008	
<b>TOTALE</b>	<b>3 288</b>	<b>100</b>	<b>-23,9</b>	<b>3 533</b>	<b>100</b>	<b>-23,5</b>	<b>245</b>
<b>Prodotti alimentari</b>	218	6,6	- 11,1	107	3,0	5,2	-111
<b>Bibite e tabacco</b>	48	1,5	-6,7	166	4,7	-1,4	118
<b>Materie prime</b>	44	1,3	-39,6	141	4,0	-36,9	97
<b>Combustibili</b>	23	0,7	141,1	23	0,8	43,1	0
<b>Olii, grassi, cere animali</b>	9	0,3	-20,9	1	0	239,6	-8
<b>Prodotti chimici</b>	493	15,0	-9,1	189	5,3	-23,6	-304
<b>Beni lavorati intermedi</b>	800	24,3	-29,0	796	22,5	-25,2	-4
<b>Macchine e mezzi di trasporto</b>	1 215	37,0	-29,4	1 768	50,0	-29,1	553
<b>Manufatti vari</b>	438	13,3	-18,5	341	9,7	11,8	-97
<b>Altri</b>	1	0	5 424,0	1	0	2,6	0

Fonte: Elaborazione ICE su dati dell'Istituto della Statistica della Repubblica Ceca

### d) Gli investimenti diretti esteri

Favoriti da un vasto processo di privatizzazione che ha raggiunto il suo culmine nel 2002, gli investimenti diretti esteri in Repubblica Ceca hanno accusato un rallentamento nel 2003, in linea con la tendenza degli IDE a livello mondiale, per poi intensificarsi nuovamente nel 2004. Nel 2005 si è registrato il raddoppiamento del flusso degli investimenti esteri grazie soprattutto alla privatizzazione della compagnia telefonica Český Telecom e di altre numerose ed importanti privatizzazioni nel settore siderurgico e metalmeccanico (Vítkovice Steel, Severočeské doly, Škoda Praha) e nel settore agroalimentare - produzione della birra (Plzeňský Prazdroj, Pivovar Prostějov). Il processo di privatizzazione in Repubblica Ceca è adesso quasi completato. Restano da privatizzare ancora il settore dell'energia elettrica, attraverso la cessione delle quote di maggioranza di ČEZ da parte del National Property Fund (organo istituzionale, cui è demandata la gestione del processo di liberalizzazione delle "public utilities").

Anche la Repubblica Ceca è stata colpita duramente dalla crisi internazionale e gli investimenti diretti esteri hanno registrato un basso incremento a livello interannuale. A titolo di esempio, il valore degli investimenti effettuati nel 2009 ha raggiunto in totale 1.964,5 milioni di Euro, ovvero quasi la metà degli investimenti realizzati nell'anno precedente, quando erano stati pari a 4.415,4 milioni di Euro.

La Repubblica Ceca resta una delle mete preferite di destinazione degli investimenti diretti esteri, in virtù della presenza di manodopera qualificata, di una politica degli incentivi perfettibile ma efficace e di una fiscalità di favore per investimenti di grosse dimensioni. Il caso emblematico è quello dell'industria automobilistica sud-coreana Hyundai, che nel 2008 ha avviato, con un investimento di 1,2 miliardi di Euro, uno stabilimento nella Moravia Settentrionale per la produzione di 300 mila autovetture e di 600 mila scatole di cambio all'anno, con la creazione diretta di 3.500 posti di lavoro e un indotto industriale collaterale consistente. Contemporaneamente, in vicinanza dello stabilimento principale, sono state costruite altre 12 officine per la produzione dei componenti per la subfornitura, che offriranno 11 mila posti di lavoro. Va peraltro annotato che la disponibilità di mano d'opera locale inizia a scarseggiare ed il Paese sta facendo sempre più ricorso a lavoratori provenienti da vari Paesi esteri, principalmente Ucraina, Bielorussia e Vietnam, con l'ultimo dei quali si è verificato un afflusso record dai tempi dei comuni regimi comunisti.

Secondo i dati pubblicati nel marzo 2010 dalla Banca Nazionale Ceca, gli IDE in entrata hanno raggiunto nel 2009 in totale 1.964,5 milioni di Euro, di cui 976,7 in capitale sociale, 2.856,3 in profitti reinvestiti e -1.868,5 in altro capitale. Per quanto concerne l'analisi settoriale, la maggior parte degli investimenti nel settore manifatturiero riguarda in particolare la produzione di prodotti non metallici e la produzione di alimentari, bibite e tabacchi.

Nell'anno 2009, al primo posto fra i Paesi investitori di provenienza europea si trova l'Austria (951,9 milioni di Euro). Seguono nell'ordine: Belgio (878,3 milioni di Euro), Cipro (482,7 milioni di Euro), Francia (379,1 milioni di Euro) e Germania (250,3 milioni di Euro). Per quanto riguarda gli investimenti da Paesi extra europei, i maggiori investimenti sono stati di provenienza americana (536,3 milioni di Euro).

### Investimenti diretti esteri in Repubblica Ceca e presenza italiana

(valori in milioni di EUR)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Flussi in entrata	4 007	9 374	4 355	7 634	4 415	1 964
Var. (in %)	115,1%	133,9%	-53,5%	+75,3%	-42,2%	-55,5
Flussi in entrata dall'Italia	41	-22	-36	41	262	-127

Fonte: Elaborazione ICE su dati dell'Istituto della Statistica della Repubblica Ceca

Per quanto riguarda l'andamento degli **investimenti italiani** in Repubblica Ceca, i nostri investimenti diretti non corrispondono pienamente alla forza dell'Italia come partner commerciale. Buona parte di ciò va imputato al fatto che molti nostri investimenti non compaiono nelle statistiche ufficiali come tali. A titolo di esempio, l'ENI, uno dei più grossi investitori in termini assoluti nel Paese, figura secondo i dati ufficiali quale investimento olandese.

I flussi di investimento dall'Italia verso la Repubblica Ceca hanno registrato nel 2009 un andamento negativo per 127,247 milioni di Euro, di cui il capitale sociale è stato pari a 39,060 milioni di Euro, altro capitale pari a -157,897 milioni di Euro e l'utile reinvestito pari a -8,410 milioni di Euro. L'agenzia governativa ceca preposta all'attrazione degli IDE, CzechInvest, riporta nel suo sito Web l'elenco delle principali aziende italiane investitrici (aggiornamento 02/2010).

Investitore	Persona giuridica ceca	Settore	Investimento (mil. USD)	Posti di lavoro	Data
CANDY ELETTRDOMESTICI	Conta s.r.o.	altro	43,02	600	2000
n.s.	n.s.	elettronico	n.s.	n.s.	2006
Cromodora Wheels	CROMODORA WHEELS s.r.o.	componenti per l'industria automobilistica	34,20	300	2006
Graziano Trasmissioni	Graziano Trasmissioni Czech s.r.o.	componenti per l'industria automobilistica	12,58	149	2005
GRUPPO TESSILE MONTI	Tessitura Monti Cekia s.r.o.	tessile	12,09	20	2006
ITS Ceramiche	EGRES a.s.	materiali da costruzione	15,51	100	1999
IVG Colbachini	IVG Colbachini CZ s.r.o.	meccanico	9,25	69	2002
IVG Colbachini	S.T.I. CZ s.r.o.	meccanica di precisione	9,01	50	2004
Leaplast	n.s.	materie plastiche	n.s.	30	2006
FIAMM	Akuma, a.s.	mezzi di trasporto	22,9	460	1999
n.s.	n.s.	meccanico	n.s.	n.s.	2004
Meyster S.p.A	MEYSTER CZ, s.r.o.	automobilistico	9,93	80	2001
Nová Mosilana	Nová Mosilana a.s.	tessile	10,32	210	2005
Radici	LOGIT, s.r.o.	tessile	18,50	150	1998
n.s.	n.s.	materie plastiche	n.s.	n.s.	2007
SIAD Czech	SIAD Czech spol. s r.o.	chimico	24,79	45	2003
n.s.	n.s.	elettronico	n.s.	n.s.	2007
Dietfurt	Dietfurt s.r.o.	altro	7,82	60	2007
Viroplastic	VIROPLASTIC CZ, a.s.	materie plastiche	9,34	28	2002
Vitrablok	VITRABLOK, a.s.	vetrario	5,40	11	2000
RoverPlastic S.p.A.	Rover Czech s.r.o.	materie plastiche	4,32	27	2008
DOPLA S.p.A.	DOPLA PAP	altro	18,59	32	2009

Fonte: CzechInvest

In aggiunta a questo elenco, è necessario ricordare la presenza italiana nel **settore bancario e finanziario**:

**UNICREDIT** sta operando attraverso la Unicredit Bank Czech Republic a.s., nata nel novembre 2007 dalla fusione di Živnostenská banka e di HVB Bank.

Il **BANCO POPOLARE** ha acquisito, nel giugno del 2007, la più piccola banca locale, la IC Banka. Nel dicembre 2009, BANCO POPOLARE ha firmato un accordo per la cessione del 100% di **BANCO POPOLARE Česká Republika** ad una società appartenente al fondo di private equity inglese AnaCap. Il perfezionamento della cessione è subordinato al completamento di una *due diligence* confirmatoria della durata di circa 4 settimane e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti. La cessione consentirà al Banco Popolare di conseguire una plusvalenza netta stimata in circa 7 milioni di Euro.

Inoltre, dal 2001 è presente a Praga l'ufficio di rappresentanza della slovacca VUB Banka (Všeobecná úverová banka), il cui proprietario di maggioranza (quasi il 97%) è l'italiana **INTESA SANPAOLO**.

Le **ASSICURAZIONI GENERALI**, presenti sul mercato già dal 1993, hanno costituito una joint venture con il Gruppo finanziario PPF, nella quale la società italiana detiene il controllo del 51%.

Nel settore delle **infrastrutture, grandi lavori e immobiliare**, secondo stime di Unicredit, il 60-70% del patrimonio immobiliare della zona centrale di Praga sarebbe nelle mani di italiani, molto attivi fin dai primi anni '90 nell'acquisto, ristrutturazione e gestione di vecchi palazzi.

Nel settore delle infrastrutture, **GRANDI STAZIONI Česká Republika** (società di diritto ceco di cui GRANDI STAZIONI Spa controlla il 51% del capitale sociale, la BERS il 39% e la SIMEST il 10%) - che nel dicembre 2003 aveva firmato i contratti per la riqualificazione e gestione della stazione centrale di Praga, di Marianske Lazne e Karlovy Vary - ha quasi completato la ristrutturazione della parte principale della stazione centrale della capitale e ultimato quella di Marianske Lazne (novembre 2009). E', invece, recentemente stato concordato il recesso di GSČR dalla ristrutturazione della stazione di Karlovy Vary, a causa dell'accertamento di costi complessivi molto superiori a quelli prospettati negli accordi iniziali.

Nel settore della **produzione**, oltre alle aziende citate nel prospetto di cui sopra, vanno ricordate:

La **VELM SpA**, che ha fondato nel 1994 a Turnov, in Boemia Settentrionale, uno stabilimento per la produzione di tettucci scorrevoli e a sollevamento con una produzione annua di 40.000 pezzi.

**FIAT** ha una filiale commerciale e un ufficio di rappresentanza.

**AMETEK ITALIA** (elettromotori per aspirapolveri) ha costruito in Repubblica Ceca un nuovo stabilimento di produzione.

La **ITT Friction Technologies**, azienda produttrice di componenti per freni, ha avviato nel marzo 2009 la produzione di pastiglie per freni, per l'*aftermarket* ed i veicoli pesanti, nel nuovo stabilimento di Ostrava (Moravia del Nord). L'impianto sorge in una posizione logisticamente strategica, nella parte orientale della Repubblica Ceca, vicino al confine polacco e slovacco e consente alla società di meglio servire il settore automotive in Germania, oltre che tutti i clienti dell'Europa orientale. La struttura copre una superficie di circa 24.000 m<sup>2</sup> ed è in grado di produrre fino a 20 milioni di pezzi all'anno.

La **TESSITURA MONTI CEKIA** è proprietaria di due stabilimenti a Studenec ed a Barovnice per la produzione di stoffe per camicie di lusso.

**FIDENZA VETROARREDO** ha dato vita a una joint venture con **VITRABLOK**, unico produttore locale di mattoni di vetro.

La **BEGHELLI S.p.A.** produce e commercializza apparecchi per l'illuminazione nello stabilimento di Brno.

**EBSTER**, azienda italiana con stabilimento a Velka Bites in funzione dal 2005, specializzata nella sterilizzazione di dispositivi medici, programma l'ampliamento della capacità produttiva per assecondare la domanda di servizi in continua crescita.

Nel settore siderurgico, il gruppo industriale italiano **LUCEFIN** ha aperto nell'ottobre 2007 un nuovo stabilimento - Trafil Czech - specializzato nella produzione di trafilati in acciaio. La realizzazione dell'impianto produttivo rappresenta un investimento di 10 milioni di Euro.

La **TECNOCAP**, nello stabilimento di Strizovice (Boemia del Sud), produce sistemi di chiusura per contenitori in vetro e plastica, dando lavoro ad oltre 200 persone.

L'**ACERBIS** ha investito più di 115 milioni di corone (circa 4,6 milioni di Euro) in un nuovo stabilimento per la produzione di componenti per l'industria automobilistica e motociclistica. La produzione di prova è stata avviata in settembre 2009.

La **BIOMEDICA** ha inaugurato nel marzo 2008 a Horatev una nuova linea produttiva di medicinali, investendo 63 milioni di CZK (circa 2,5 milioni di Euro), di cui 24 milioni di corone a valere sul programma UE Innovazione.

Nel settore alimentare, la **ORRERO**, joint venture italo-ceca con partecipazione nel capitale della **ALPILAT**, è attiva nel campo lattiero-caseario.

Anche nella **distribuzione** la nostra presenza è rilevante:

Nel campo degli elettrodomestici, con **MERLONI**, **ARDO** e **DE'LONGHI**, che operano da tempo sul mercato.

La **FERRERO** è presente nel Paese con un'importante rete distributiva.

Il Gruppo **BENETTON** dispone in Repubblica Ceca di vari punti vendita United Colors. Tutte le griffes italiane della moda sono presenti nel Paese con prestigiosi punti di vendita: **GUCCI**, **FERRAGAMO**, **PRADA**, **ARMANI**, ecc..

Tra le **altre presenze economiche** italiane in Repubblica Ceca si segnalano inoltre:

- **ENI**, con 124 stazioni di servizio (alle 84 AGIP detenute nel Paese se ne sono aggiunte 40 acquistate dal gruppo ExxonMobil). L'ENI è anche uno dei fornitori di carburanti per aerei dell'aeroporto di Praga. Nel quadro della sua strategia di espansione, il gruppo **ENI** ha acquisito la quota che ConocoPhilips deteneva in Ceska Rafinerska, aumentando al 32,445% la sua partecipazione nella società di raffinazione ceca.

- **AUTOGRILL**, entrata nel mercato ceco stipulando un contratto con le catene di servizio Benzina (Unipetrol), Shell e Agip. Per il momento funzionano 8 punti ristoro sulle bretelle autostradali Praga-Rozvadov e Praga-Brno ed altri 4 nella Stazione centrale di Praga .

- **SACE BT**, controllata al 100% da SACE Spa, si è aggiudicata, congiuntamente all'omologa belga Ducroire/Delcredere, la gara per l'acquisizione del 66% di KUP, società attiva nell'assicurazione del credito a breve termine, controllata al 100% da EGAP (omologa della SACE). KUP detiene il 50% del mercato locale, stimato in 20 milioni di Euro.

- **SAVE GROUP** (che gestisce lo scalo Marco Polo di Venezia) attraverso la controllata **Airest, Terminal & Business Catering Holding**, ha comprato nel settembre 2008 la ceca Fast Food Servis (principale operatore di attività di Food & Beverage presso l'aeroporto di Praga) al costo di circa 14,5 milioni di Euro. Va infine rilevato che particolare attenzione viene rivolta da aziende leader italiane alle privatizzazioni ancora da realizzare in questo Paese.

In mano pubblica è ancora il “campione nazionale” dell’energia, la CEZ. E’ la nona compagnia al mondo per la produzione di elettricità e la maggiore in termini di capitalizzazione del mercato dell’Europa centrale e dell’Est. Oggi lo stato ceco possiede il 70% delle sue azioni. Si dibatte sulla possibilità di una cessione di un 10-15% del capitale sociale. Di fatto, lo Stato resterebbe azionista di maggioranza. In ragione della delicatezza di un *asset* in un settore strategico come quello energetico, appare lontano il momento di una dismissione completa del controllo pubblico. La privatizzazione della compagnia aerea di bandiera ČSA, di cui lo Stato possiede ca. il 92% del capitale e che versa in una situazione di indebitamento record, è stata sospesa nel mese di ottobre 2009. Il governo ceco ha deciso all’unanimità di non vendere la compagnia alla Unimex-Travel Service, unica cordata ad essere rimasta in gara (dopo il ritiro di altre compagnie, tra cui l’Aeroflot, su cui le Autorità ceche nutrivano perplessità, e che, in quanto compagnia non UE, avrebbe in ogni caso potuto acquisire soltanto il 49% delle azioni). Sarà quindi lo Stato ad assumersi la responsabilità di salvare la compagnia di bandiera dal rischio del fallimento. Le soluzioni di cui si è da allora discusso sembravano di fatto configurare aiuti di stato. Ogni decisione è ora nelle mani del nuovo governo.

## 2. INDIVIDUAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI MERCATO PER L’ITALIA

### a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Beni di Consumo - Nonostante la crisi attuale, un costante aumento delle retribuzioni in Repubblica Ceca, ripercuotendosi sul potere di acquisto dei cittadini, favorisce la nascita di una classe sociale intermedia che comincia ad acquistare con criteri di selezione del prodotto tendenzialmente diversi da quelli utilizzati in passato. Pertanto acquisiscono sempre maggiore rilevanza le produzioni di medio livello con un rapporto qualità/prezzo maggiormente adeguato alle aspettative del consumatore medio. Tale circostanza suggerisce di ridimensionare gli sforzi di competizione nella fascia bassa del prodotto nella quale le aziende italiane sono, nella gran parte dei casi, battute a priori dalla concorrenza di Paesi emergenti. Parimenti in sviluppo è il settore alimentare, dove i prodotti della cultura enogastronomica italiana, grazie anche all’aumento di reddito che consente acquisti di qualità, trovano una sempre maggiore affermazione.

Beni industriali - In questa area è fondamentale tenere in dovuta considerazione la tradizione industriale della Repubblica Ceca ed anche gli ingenti investimenti stranieri in svariati comparti produttivi. Pertanto i settori delle macchine e apparecchiature elettriche e di precisione, delle macchine e apparecchi meccanici, degli articoli in gomma e in plastica, dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali, del metallo e degli autoveicoli, presentano le dinamiche più interessanti in termini di incremento delle importazioni e opportunità per le imprese italiane. L’economia ceca risulta fortemente legata all’andamento del settore *automotive*, colpito dalla crisi economica. Da altra parte, il settore automobilistico è stato influenzato positivamente dalla politica fiscale in alcuni Paesi UE dove i governi hanno supportato l’acquisto di nuove macchine. Questo ha determinato una domanda per le vetture prodotte in Repubblica Ceca che in termini di rapporto prezzo/qualità risultano competitive.

Attualmente esistono in loco due produttori di autovetture – la SKODA Auto Volkswagen Group e la società TPCA Toyota-Peugeot-Citroen. Nel corso del 2006, il governo ceco ha approvato l'accordo dell'agenzia governativa di attrazione degli investimenti Czech Invest con la coreana Hyundai Motor Corporation, per l'investimento in una nuova fabbrica nel nord della Moravia, il cui valore ha superato gli 1,2 miliardi di Euro.

La produzione è stata avviata il 3 novembre 2008. La fabbrica produce annualmente 300.000 autovetture e 600.000 scatole di cambio, di cui 300.000 sono destinate alla Slovacchia. La Hyundai ha firmato contratti per subfornitura che assicurano per 5 anni la produzione della gamma delle autovetture tipo C e MPV. Esistono inoltre due produttori di camion – la AVIA (Ashok Leyland Motors) e la TATRA, e due produttori di autobus – la KAROSA (IVECO Czech Republic) e la SOR. Tutti e quattro i produttori prevedono per il futuro i nuovi investimenti, soprattutto nelle macchine utensili. Naturalmente la produzione nel settore automobilistico determina nello stesso tempo il conseguente aumento del fabbisogno di componentistica. Nel prossimo futuro si prevedono ulteriori investimenti nella produzione di automobili e pertanto le prospettive per il mercato della subfornitura risultano positive. E' tuttavia da tenere sotto controllo l'impatto sugli investimenti industriali, soprattutto automotive, della attuale crisi dei mercati finanziari, che potrebbero nel breve periodo portare ad un ridimensionamento degli investimenti già programmati con ripercussioni anche sull'indotto.

Turismo - Molto promettente è inoltre il settore turistico. L'aumento del tenore di vita ha favorito le spese delle famiglie ceche per i viaggi all'estero, l'Italia risulta una delle mete preferite dai turisti cechi. A fine dicembre 2007, l'ENIT ha aperto (presso la Camera di Commercio Italo-Ceca) un Osservatorio a Praga, che attualmente opera sotto la supervisione dell'Ufficio di Vienna, che fino a tale data aveva mantenuto la competenza diretta.

#### **b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia**

Possibilità di investimento potrebbero aprirsi per le aziende italiane in relazione all'ulteriore fase di privatizzazione, il cui completamento è stato però rimandato a causa dell'incertezza dell'attuale quadro politico. Dopo la privatizzazione di CESKY TELECOM, monopolista della telefonia ceca, e di UNIPETROL, la principale azienda energetica, si dovrebbe procedere alla privatizzazione della restante quota detenuta dallo Stato nella CEZ, la compagnia elettrica di stato.

Nel settore edilizio, dove la presenza italiana è stata rilevante fin dai primi anni '90, attraverso la gestione e la ristrutturazione di immobili abitativi e commerciali, l'imprenditoria nazionale continua ad affermare la propria consistente presenza, soprattutto nella capitale, attraverso importanti progetti di sviluppo (es. ristrutturazione della Stazione centrale di Praga ad opera di Grandi Stazioni).

La Repubblica Ceca è beneficiaria dei fondi comunitari. In Repubblica Ceca, il Quadro Comunitario di Sostegno, che copre tutto il Paese tranne la regione di Praga, per il periodo 2007-2013 mette a disposizione 26,7 miliardi di Euro, suddivisi per quanto concerne l'Obiettivo convergenza (ex-Obiettivo 1) nei seguenti programmi operativi:

PO Trasporti (5 759, 1 milioni di Euro) Modernizzazione delle ferrovie, costruzione dei raccordi autostradali, sviluppo della metropolitana nella capitale, sviluppo e sostegno ai trasporti fluviali e ferroviari, regolazione delle influenze negative dei trasporti sull'ambiente e sulla salute della popolazione, ampliamento dell'elettrificazione delle ferrovie, ecc..

PO Ambiente – (4 917, 9 milioni di Euro) Protezione e miglioramento dell’ambiente, ampliamento dei sistemi informativi in caso di alluvioni, costruzione e modernizzazione degli impianti di depurazione dell’acqua, riciclaggio dei rifiuti, monitoraggio delle riserve naturali, installazione delle risorse alternative d’energia, ecc..

PO Attività imprenditoriale ed innovazioni (3 041,3 milioni di Euro) Sostegno ai nuovi imprenditori e alle piccole e medie imprese, sviluppo delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni, sviluppo delle risorse umane, sostegno ai servizi di consulenza, ecc..

PO Ricerca e sviluppo per innovazioni (2 070,7 milioni di Euro) Modernizzazione degli equipaggiamenti dei laboratori di ricerca e sviluppo, allargamento della capacità di ricerca e sviluppo nel settore pubblico, ecc..

PO Risorse umane ed occupazione (1 837,4 milioni di Euro) Ulteriore formazione professionale, sostegno ad una maggiore flessibilità nell’organizzazione del lavoro, intermediazioni del collocamento lavorativo, riqualificazione, uguali diritti per educazione ed occupazione professionale, pari opportunità nel lavoro e nella formazione, ecc..

PO Formazione per la capacità di concorrenza (1 828,7 milioni di Euro) Miglioramento delle condizioni per l’utilizzo dei sistemi informativi per studenti ed insegnanti, allargamento dell’insegnamento delle lingue straniere, stage nel settore pubblico e privato, ecc..

Programma operativo integrato (1 582,4 milioni di Euro) Sostegno dell’amministrazione pubblica elettronica - eGovernment, digitalizzazione, costruzione dei centri di formazione, modernizzazione del sistema di segnalazione guasti, sostegno della Repubblica Ceca come destinazione turistica, ristrutturazioni, ecc..

PO Assistenza tecnica (247,8 milioni di Euro) Sostegno della gestione ed implementazione dei fondi dell’Unione Europea in Repubblica Ceca – monitoraggio, pubblicità, ecc..

Le autorità che gestiscono i Fondi Strutturali sono le singole regioni con l’ausilio del Ministero per lo Sviluppo Regionale.

Particolarmente promettente appare, infine, il settore delle infrastrutture e dei trasporti, per il quale il Governo ceco ha approvato un Piano Nazionale per la realizzazione di 1000 Km di autostrade, con le relative priorità per quanto attiene in particolare il Corridoio 6 ed il completamento della circonvallazione di Praga. Per il relativo finanziamento, il Governo ceco conta di fare affidamento su capitali pubblici e privati, utilizzando anche i fondi europei della politica di coesione e le risorse della BEI.

**c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico.**

La presenza di numerose multinazionali del settore che hanno delocalizzato i loro stabilimenti e centri di sviluppo in Repubblica Ceca (Siemens, Microsoft, St Microelectronics, solo per citarne alcune) suggerisce l’esistenza di condizioni favorevoli e di interessanti opportunità per gli investimenti nel settore ad alto contenuto tecnologico. In particolare, si segnala l’elevata qualità della manodopera locale, supportata da un sistema formativo di ottimo livello nelle materie scientifiche. Stanno cominciando peraltro ad affiorare le strozzature nel mercato del lavoro di cui si diceva sopra, con difficoltà nel reperimento della manodopera e conseguenti pressioni al rialzo sui salari.

D'altra parte è intenzione del governo di migliorare ulteriormente la competitività del sistema economico nei settori Hi-Tech, sebbene il trend degli investimenti in Ricerca & Sviluppo non denoti particolari incrementi.

#### Investimenti in R&D in RC

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Milioni di EUR</b>	1 023	1 067	1 164	1 267	1 523	1 760	1 955	2 169	-
<b>% del PIL</b>	1,22	1,22	1,26	1,27	1,42	1,55	1,53	1,46	-

Fonte: Elaborazione ICE su dati dell'Istituto di Statistica della Repubblica Ceca

Sono in corso notevoli adeguamenti strutturali della rete informatica e satellitare che potrebbero presentare opportunità di investimento e collaborazione in materia. Notevoli margini di sviluppo presenta il settore della interconnessione Internet a banda larga, considerato che circa il 69% delle famiglie ceche è collegato a Internet.

#### c) **Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST.**

Non sembrano al riguardo configurarsi esigenze innovative.

### 3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

#### a) **Ostacoli alla libera circolazione delle merci**

Non si ravvisano ostacoli all'introduzione di merci. La Repubblica Ceca presenta una struttura commerciale pienamente integrata nel sistema internazionale degli scambi e sia l'export che l'import sono in continua crescita.

#### b) **Ostacoli alla libera circolazione dei servizi, dei capitali e libertà di stabilimento delle imprese**

L'inadeguatezza del sistema bancario ceco, ancora incapace di confrontarsi con le necessità di un operatore straniero, i costi e la lentezza nell'erogazione del credito, la vischiosità del regime fiscale, le rigidità presenti nella burocrazia, le difficoltà esistenti per la concessione e il rinnovo dei permessi di soggiorno, sono tra le principali criticità denunciate dagli imprenditori italiani in RC. Pur non ravvisando l'esistenza di barriere tariffarie o quantitative, la Commissione Europea ha elencato una serie di aree in cui il governo ceco dovrà al più presto intervenire per adeguare la normativa nazionale agli standard comunitari.

Il Governo ceco ha dichiarato di essere impegnato nel colmare questo *gap* e, nel frattempo, ha adottato alcune misure in altri settori che vanno nella direzione indicata da Bruxelles:

- sono state riviste e semplificate le norme che regolano il rilascio delle licenze commerciali, con la creazione di un ufficio unico che dovrebbe alleggerire i tempi e snellire le relative procedure;
- è stata approvata la legge che recepisce la direttiva comunitaria sull'e-commerce e si sta lavorando per promuovere lo sviluppo dei servizi legati alla tecnologia dell'informazione.

Per contro:

- l'Ufficio Antitrust, in molte occasioni in contrasto con la Commissione Europea, dovrà promuovere ulteriormente la propria azione, intervenendo in tutti i settori dell'economia;
- dovrà essere sviluppato il coordinamento tra gli organismi di difesa dei consumatori;
- dovranno essere riviste le procedure di diritto fallimentare che attualmente tutelano il creditore in modo insoddisfacente e non conforme ai parametri europei. Una legge di riforma è attualmente in discussione in Parlamento;
- un codice etico dovrà essere adottato per le forze di polizia, in modo da consentire un'efficace lotta alla corruzione.

Si segnala, infine, la perdurante vischiosità ed una non sempre sufficiente trasparenza dei procedimenti per le gare d'appalto pubbliche, nonché, in generale, l'esistenza di rapporti non sempre "cristallini" tra le istituzioni pubbliche ed il settore privato, come dimostrato dai numerosi casi acclarati di corruzione.

#### **4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO**

La Sezione Commerciale dell'Ambasciata e l'Ufficio ICE hanno operato in stretto raccordo per la promozione di imprese italiane in Repubblica Ceca e per garantire il supporto necessario a quelle già presenti sul mercato locale. Lo sforzo di dare coerenza al Sistema Italia si è scontrato talvolta con la parcellizzazione degli interventi da parte di soggetti privati e pubblici che hanno presentato in modo autonomo iniziative scarsamente inserite nel contesto generale della promozione della produzione italiana e di dubbia efficacia.

#### **ELENCO DELLE MANIFESTAZIONI PROMOZIONALI NELL'ANNO 2010**

A091Z109A1 Intesa operativa ICE/Unioncamere - Filiera agroalimentare "Sapori d'Italia"

Roma, 31 gennaio –6 febbraio 2010

A081A034G2 Prosecuzione „Borsa Vini“

A097Z075C1 Assistenza alle Imprese – Fondi strutturali Paesi nuova adesione Desk

Prolungata fino al 31/12/2010

A096A059D1 Indagine delle attrezzature alberghiere in RC

A094Z069K2 Delegazioni operatori e giornalisti stranieri a Pharmintec  
Bologna, 12 – 14 maggio 2010

A094Z069K3 DIRECT MARKETING (Pharmintec) - Vari Mondo  
01/08/2009 – 31/07/2010

A093Z022E3 Missione operatori alla Fiera OROAREZZO 2010  
Arezzo, 10/04/2010 – 13/04/2010

A081E126E4 Conv. ICE/RER Progetto agroalimentare Est Europa  
Missione a SAPORE –Rimini, 21 – 24 febbraio 2010

A093Z022DB Missione operatori a FILO Milano, 17 – 18 marzo 2010

A091Z030C4 Missione giornalisti al 18°Concorso Enologico Internazionale ed al 44° Vinitaly  
Verona, 29/03/2010 – 12/04/2010

A091Z091D1 Conv. 2009 Ice/Regione Liguria - Promozione agroalimentare in Nord Europa e  
Paesi dell'Est Praga 8 giugno 2010

A093Z127P1 International Book Forum 2010  
Torino, 13 – 31 maggio 2010

A081Z132AJ Cibus Dolce Italia 2010 - Vari Mondo, Mosca, Tokio, Parma  
9/13 maggio 2010

A094Z023H1 Missioni di giornalisti esteri in visita ai cantieri nautici Sea Test Day  
Genova, 29 – 30 maggio 2010

A093E097MA Moda – Incoming operatori Nord Est Europa, Settore pelletteria

A094Z049A3 Missione giornalisti a LAMIERA 2010  
Bologna,,12 – 14 maggio 2010

A091Z111Z3 Conv. 2009 Ice/Prov. Aut. di Bolzano - Missioni incoming Paesi dell'Est  
Bolzano dal 13 al 16 maggio 2010



A093Z022DC Missioni operatori a Modaprima maggio 2010

Milano, 22 – 24 maggio 2010

A103Z015C2 Incoming a VicenzaOro Charm 2010

Vicenza, 22 – 26 maggio 2010

A091Z030C6 XI Selezione nazionale vini da pesce

Ancona, 12 – 14 maggio 2011

A093A069W4 Workshop Articoli sportivi - Europa del Nord con missione operatori

Amsterdam, 10 – 12 maggio 2010

A093A010H1 Mostra Autonoma Gioielleria/Oreficeria con Incontri B2B a Bucarest

Bucarest, 22/06/2010 – 23/06/2010

A093Z102I3 INTERNATIONAL FICTION

Roma, Cannes 6 – 11 luglio 2010

Oltre all'attività promozionale pubblica, l'Ufficio ICE di Praga ha fornito servizi informativi e di assistenza diretta alle aziende italiane desiderose di entrare sul mercato locale. Compatibilmente con le risorse disponibili, la Sezione Commerciale dell'Ambasciata e l'Ufficio ICE intendono sostenere, con iniziative mirate di promozione commerciale (partecipazione a fiere, missioni commerciali, presentazioni di prodotti), i settori in forte espansione e con ulteriori potenzialità di crescita, come l'agro-alimentare, e settori che già adesso costituiscono le voci principali dell'interscambio bilaterale, come il meccanico e l'automotive.

Per quanto riguarda i beni di consumo, l'aumento dei salari reali in Repubblica Ceca sta gradualmente favorendo l'orientamento dei consumatori verso l'acquisto di prodotti di fascia medio-alta. Alla luce di ciò, si ravvisa per le aziende italiane l'opportunità di evitare la fortissima concorrenza esistente sui mercati internazionali per i prodotti di fascia bassa. Al fine di un efficiente utilizzo delle risorse per attività promozionali, ci si concentrerà sulla valorizzazione del buon rapporto qualità-prezzo dei prodotti italiani, cercando il più possibile di esaltare, raggruppando singole micro-iniziativa territoriali, la ricchezza e la varietà dell'offerta italiana. Oltre a ciò, uno degli obiettivi prioritari continua ad essere l'affiancamento delle imprese italiane desiderose di internazionalizzare la loro attività con insediamenti produttivi in Repubblica Ceca, con la consapevolezza che nuovi investimenti possono avere un effetto moltiplicativo sull'indotto italiano e sull'interscambio bilaterale.